

Lazio

Rapporto Immigrazione 2007

Le presenze

La presenza della popolazione straniera nel Lazio a fine 2006 è stimata in 500.000 unità, 81.000 in più dell'anno precedente, quando si era attestata a 418.800 unità. L'incremento registrato nel corso del 2006 è del 19,4%, leggermente inferiore alla media dell'Italia centrale, che si attesta al 19,8%, e con una diversità più accentuata rispetto alla media nazionale del 21,6%. Tra gli incrementi dell'ultimo anno, il Lazio si attesta al 15° posto all'interno di una forbice, tra le regioni italiane, che va dall'incremento massimo, sull'anno precedente, del 39,8% della Basilicata, a quello minimo dell'11,3% del Trentino Alto Adige. All'interno della ripartizione dell'Italia centrale, il Lazio si trova in posizione mediana tra gli incrementi più consistenti dell'Umbria (25,4%) e delle Marche (21,9%) e quello più contenuto della Toscana (18,4%). Il peso degli immigrati nel Lazio è del 50,8% del totale della ripartizione.

L'incremento più moderato del Lazio condiziona anche la posizione relativa dell'Italia centrale rispetto alle altre ripartizioni geografiche: il Centro si attesta tra il valore massimo del Sud (26,3%) e quello minimo delle Isole (19,6%).

All'interno della regione la dinamica dell'ultimo anno appare piuttosto diversificata: infatti il risultato moderato è essenzialmente il frutto dell'andamento della provincia di Roma, che presenta un incremento del 18,1% (con 431.400 unità rispetto a 365.274 dell'anno precedente), decisamente più basso delle altre province. Latina, con 24.200 presenze, ha un incremento del 30,4% rispetto ai 18.582 di fine 2005, Rieti passa da 5.855 a 7.500 con un incremento del 28,6%, Viterbo con 18.400 unità cresce del 27,6% rispetto ai 14.464 del 2005 e Frosinone, aumentando del 25,4%, passa da 14.648 a 18.300.

Per effetto dell'incremento dell'ultimo anno, si modifica anche l'incidenza della popolazione immigrata nella regione e nelle diverse province: a livello regionale l'incidenza passa dal 7,9% al 9,1% (con una variazione relativa dell'indice del 15,1%), mentre tra le province, Roma passa dal 9,5% al 10,8% (variazione dell'indice del 13,7%), Viterbo dal 4,8% al 6,1% (variazione del 27,1%), Rieti dal 3,8% al 4,9% (variazione del 28,9%), Latina dal 3,5% al 4,6% (variazione del 31,4%), Frosinone dal 3,0% al 3,7% (variazione del 23,3%).

di Marco Toti, delegato regionale Caritas Lazio

La distribuzione degli immigrati nelle diverse province conferma un dato degli ultimi anni: perde progressivamente peso la provincia di Roma, anche se rimane la provincia con la più alta incidenza della popolazione immigrata, a favore delle altre. In provincia di Roma troviamo, a fine 2006, l'86,3% degli immigrati presenti nel Lazio (a fine 2005 erano l'87,2%), in quella di Latina il 4,8% rispetto al 4,4% di un anno prima, in quelle di Viterbo e Frosinone il 3,7% rispetto al 3,5% del 2005, a Rieti l'1,5% rispetto all'1,4%.

La presenza dei minori stranieri nel Lazio in termini percentuali non conosce cambiamenti significativi: i 60.700 minori stranieri presenti rappresentano il 12,1% della popolazione straniera, mentre i 51.092 dell'anno precedente rappresentavano il 12,2%. Nel Lazio la presenza dei minori rimane sensibilmente inferiore alla media nazionale, che si attesta al 18,4% rispetto al 19,3% del 2005. La regione si trova infatti al 17° posto tra le regioni italiane rispetto all'incidenza dei minori sul totale della popolazione immigrata, pur guadagnando due posizioni rispetto al 19° posto dello scorso anno. Anche la media dell'Italia centrale si mantiene al di sopra di quella regionale: 15,6% rispetto al 16,2% dell'anno precedente.

La distribuzione dei minori nelle province del Lazio ci offre un quadro abbastanza diversificato: mentre la provincia di Roma presenta, con l'11,5%, il dato più basso della regione, nelle altre province abbiamo presenze più consistenti con il 17,2% di Viterbo, il 16,5% di Frosinone, il 15,9% di Rieti e il 14,8% di Latina. Si conferma che la presenza più accentuata di minori segnala l'articolazione di nuclei familiari completi e tendenzialmente più stanziali, mentre il basso dato di Roma ci indica la presenza, spesso temporanea, di persone sole che hanno lasciato la famiglia nel paese di origine. Confrontando i dati con l'anno precedente, si colgono alcuni elementi interessanti: mentre nelle altre quattro province la percentuale di minori diminuisce (Viterbo dal 18,2% al 17,2%, Frosinone dal 19,2% al 16,5%, Rieti dal 18,0% al 15,9%, Latina dal 16,0% al 14,8%), confermando la tendenza nazionale (dal 19,3% al 18,4%), per l'arrivo di nuovi immigrati, inizialmente soli, in provincia di Roma la percentuale, seppur di pochissimo, aumenta dall'11,4% al 11,5%.

Nel 2006 i nuovi nati da cittadini immigrati sono stati nel Lazio oltre 5.400, con un indice generico di natalità dell'1,1%, al di sotto sia della media nazionale dell'1,6%, sia di quella dell'Italia centrale, dell'1,4%. Il Lazio si posiziona al 14° posto per indice generico di natalità tra le regioni italiane, ulteriore segno di una certa debolezza di presenza di nuclei familiari completi.

Nelle diverse province il dato si differenzia: se Viterbo presenta un indice dell'1,6%, Frosinone e Latina dell'1,2%, Roma e Rieti dell'1,1%.

Analizzando il motivo dell'ingresso e della permanenza dei nuovi immigrati giunti nel Lazio del 2006, che ammontano a 74.400, si riscontrano 62.658 ingressi per motivi di lavoro, pari all'84,2%, 7.161 per motivi di famiglia, pari al 9,6%, 2.283 per motivi di studio, pari al 3,1%, 2.222 per motivi religiosi, pari al 3,0% e 104 per residenza elettiva, pari allo 0,1%. I motivi di lavoro prevalgono in provincia di Latina (89,0%) e Frosinone (86,9%), quelli di studio a Viterbo (4,6%) e Roma (3,1%), i motivi di famiglia a Viterbo (12,9%) e Rieti (10,5%), i motivi religiosi, di gran lunga, a Roma (3,6%). La scelta della residenza elettiva è pressoché uniforme in tutta la regione.

Rispetto ai nuovi arrivi nelle diverse regioni italiane, il Lazio si trova al 1° posto per ingressi per motivi religiosi, all'8° posto per motivi di lavoro e residenza elettiva, mentre scivola all'11° per motivi di studio e al 17° per motivi di famiglia.

L'effetto nei dati di stock al 31 dicembre rispetto ai motivi della permanenza nella regione si riscontra in queste caratteristiche: i motivi di lavoro sono più accentuati nelle province di Latina (62,8%) e di Roma (58,2%), a Roma prevalgono nettamente sul resto dell'Italia i motivi religiosi che riguardano il 12,3% degli immigrati (la sola provincia di Roma ospita il 75,5% degli immigrati presenti in Italia per questi motivi), i motivi di famiglia sono più accentuati a Frosinone (36,3%) e a Viterbo (34,1%), i motivi di studio sono più evidenti a Viterbo (4,6%), quelli di residenza elettiva a Rieti (3%).

I dati congiunti della variazione relativa della popolazione immigrata a livello provinciale, dell'incidenza degli immigrati sulla popolazione totale, nonché la sua variazione nel tempo, dell'incidenza dei minori immigrati sul totale della popolazione immigrata e la sua variazione nel tempo, e i dati sui motivi dei nuovi ingressi suggeriscono alcune considerazioni generali:

- l'incremento degli immigrati nel Lazio rallenta soprattutto per effetto di un rallentamento della provincia di Roma;
- i nuovi immigrati, soprattutto soli, si dirigono più che in passato verso le altre province del Lazio in cui si sono già stabiliti con successo interi nuclei familiari;
- si indebolisce la funzione di smistamento territoriale della capitale, mentre è più facile, arrivati in Italia, dirigersi subito verso altri territori in cui si sono stabilizzati altri immigrati, magari connazionali, e in cui la rete di servizi si è nel tempo strutturata;
- anche nella provincia di Roma compare una debole tendenza alla stabilizzazione dei nuclei familiari;
- rispetto ai motivi di ingresso, permanendo la netta prevalenza della regione, e della provincia di Roma in particolare, per i motivi religiosi, l'accentuazione dei motivi di lavoro, caratteristici delle province meridionali della regione, e, specularmente, la debolezza dei motivi familiari, fanno emergere una regione a tre facce: Viterbo e Rieti con comportamenti simili al resto dell'Italia centro-settentrionale, Frosinone e Latina a quella meridionale, mentre Roma presenta sue caratteristiche peculiari rispetto al resto della regione.

L a s c u o l a

Il volto degli immigrati a scuola prefigura il futuro della presenza straniera nel Lazio.

I 49.078 alunni stranieri rappresentano il 6,0% della popolazione scolastica, che nel Lazio è pari a 823.292 unità nell'anno scolastico 2006/2007. Confrontando questo dato con l'incidenza complessiva della popolazione straniera, attestata al 9,1%, emerge ancora una volta come prevalgono nel Lazio stranieri soli, senza famiglia, soprattutto nell'area della capitale, che temporaneamente stazionano nel territorio, in vista di sviluppi futuri. Nelle diverse province il dato si differenzia alquanto: a Viterbo (6,5% rispetto al 6,1%) e a Rieti (5,4% rispetto al 4,9%) l'incidenza degli alunni è superiore all'incidenza della popolazione con scarti tra il 7 e il 10%; nelle altre province l'incidenza degli alunni è inferiore a quella della popolazione con valori decisamente diversi nel caso di Roma (6,7% rispetto al 10,8%) e Frosinone (2,9% rispetto al 3,7%), mentre la differenza è più contenuta a Latina (3,9% rispetto al 4,6%). Questo indicatore ci conferma una presenza di nuclei familiari completi a Viterbo e Rieti e di consistenti presenze di persone sole a Roma, mentre il dato più anomalo è rappresentato da Frosinone dove ci si aspetterebbe una incidenza superiore, dato il consistente numero di minori presenti. Potrebbe questo dato indicare una qualche evasione scolastica o un precoce inserimento lavorativo in settori produttivi a scarsa qualificazione.

Dettagliando l'incidenza degli alunni stranieri nei diversi gradi dell'istruzione e analizzando lo scarto con il dato medio provinciale, si notano profili differenziati: a Frosinone è accentuata l'incidenza nella scuola primaria e nella secondaria di I grado, mentre è decisamente più contenuta nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di II grado; a Rieti si ha un profilo simile con l'unica differenza di avere un'incidenza consistente anche nella scuola dell'infanzia; Latina e Roma presentano incidenze relativamente più consistenti nella scuola secondaria di II grado, mentre sono piuttosto deboli negli altri gradi di istruzione; Viterbo è la situazione più vicina alla media regionale con una accentuazione nella scuola dell'infanzia e una debolezza nella scuola secondaria di I grado.

Rispetto alla provenienza continentale degli alunni stranieri, i profili delle province del Lazio si differenziano sensibilmente: gli europei sono di gran lunga i più presenti in tutte le province con picchi (rispetto al totale degli alunni) a Frosinone e Rieti (romeni e albanesi in entrambi i casi); seguono gli africani con picchi a Frosinone e Viterbo (marocchini in entrambi i casi); gli americani, più presenti a Roma (peruviani ed ecuadoregni); gli asiatici, maggiormente presenti a Roma (filippini, cinesi e bengalesi) e Latina (indiani). L'incidenza dell'Oceania è minima ovunque.

Considerando i valori assoluti delle nazionalità presenti, si registra una fortissima presenza romena, di gran lunga la più consistente nella regione, al primo posto in quasi tutte le province, tranne Frosinone. Gli studenti romeni del Lazio rappresentano circa un quarto di tutti gli studenti romeni presenti in Italia.

LAZIO. Alunni stranieri per provincia. Primi 10 paesi (a.s. 2006/2007)

Paese	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	% sul tot. reg.	Italia	% reg. su tot. Italia
1 Romania	607	1.370	352	13.201	1.018	16.548	33,7	68.446	24,2
2 Albania	699	296	191	2.022	264	3.472	7,1	77.983	4,5
3 Polonia	46	183	79	2.103	75	2.486	5,1	9.241	26,9
4 Filippine		21	4	2.309	12	2.346	4,8	12.602	18,6
5 Perù	6	20	16	1.831	50	1.923	3,9	12.686	15,2
6 Ucraina	104	212	40	1.154	103	1.613	3,3	12.239	13,2
7 Marocco	283	125	54	757	152	1.371	2,8	67.768	2,0
8 Moldavia	36	70	31	1.144	70	1.351	2,8	10.322	13,1
9 Ecuador	15	18	13	1.276	27	1.349	2,7	15.799	8,5
10 Cina	17	32	3	1.151	24	1.227	2,5	24.364	5,0
Totale	2.332	3.428	1.203	39.447	2.668	49.428	100,0	500.512	9,8

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni dati Ufficio Studi e Programmazione MPI

I valori percentuali sul totale regionale mostrano alcune evidenze molto interessanti: le due nazionalità meno concentrate nella provincia di Roma (marocchini e albanesi), toccano il massimo tra tutti i valori delle altre province, a Frosinone, con buone presenze in tutta la regione; i romeni e gli ucraini, e, in parte, polacchi e moldavi, presentano una diffusione significativa in tutta la regione; alcune specifiche nazionalità (filippini, peruviani ed ecuadoregni) sono quasi esclusivamente concentrati nella provincia di Roma.

Analizzando il grado più alto di istruzione (la scuola secondaria superiore), differenziato per tipologia di indirizzo scelto, si può notare come nel Lazio vi sia una più spiccata propensione alla scelta del liceo classico (6,3% degli stranieri iscritti alla scuola superiore

rispetto al dato nazionale del 3,5%), omogenea in tutte le province tranne Rieti, come anche per il liceo scientifico (15,6% il Lazio rispetto al 9,9% del dato nazionale), ma con differenze più marcate tra le province passando dai dati elevati di Viterbo (20,5%) e Rieti (19,9%) al dato decisamente più contenuto, al di sotto della media nazionale, di Frosinone (9,0%). Il dato più basso rispetto alla media nazionale è quello degli Istituti professionali (31,2% il Lazio rispetto al 40,7%). L'insieme dei dati mostra una interessante tendenza nella regione a preferire indirizzi di scuola secondaria superiore maggiormente proiettati all'università.

LAZIO. Alunni stranieri nelle scuole secondarie di II grado, % di riga (a.s. 2006/2007)

Provincia	Totale	Liceo Classico	Liceo Linguistico	Liceo e Magistrale	Liceo Scientifico	Istituti Professionali	Istituto Arte	Liceo artistico	Istituti Tecnici
Frosinone	100,0	6,0	-	10,0	9,0	34,5	2,8	0,8	36,7
Latina	100,0	6,1	-	5,7	16,1	27,8	0,8	1,9	41,5
Rieti	100,0	-	-	3,0	19,9	40,6	3,0	-	33,6
Roma	100,0	6,5	0,4	5,2	15,4	30,9	1,3	1,6	38,6
Viterbo	100,0	6,3	0,7	3,0	20,5	33,7	2,8	-	33,0
Lazio	100,0	6,3	0,4	5,3	15,6	31,2	1,4	1,5	38,4
Centro	100,0	5,0	0,2	4,9	12,8	37,8	2,9	0,9	35,5
Italia	100,0	3,5	0,4	5,2	9,9	40,7	1,7	1,1	37,4

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni dati Ufficio Studi e Programmazione MPI

Il lavoro

I dati sul lavoro degli stranieri, provenienti dall'Inail, ci permettono di descrivere la tendenza di stabilizzazione delle condizioni di vita attraverso un lavoro regolare. La particolare metodologia di rilevazione, per paese di nascita (che talvolta include anche italiani nati all'estero), non ci permette di ottenere dei dati precisi riguardo alla effettiva nazionalità, pur tuttavia si possono ottenere utilissime indicazioni.

LAZIO. Occupati nati all'estero iscritti all'Inail. Primi 10 paesi (2006)

	Paese di nascita	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio
1	Romania	1.701	3.035	706	38.682	2.028	46.152
2	Polonia	300	1.027	189	9.118	330	10.964
3	Filippine	25	76	25	9.801	108	10.035
4	Albania	1.036	785	316	6.746	542	9.425
5	Ucraina	289	529	128	5.242	252	6.440
6	Bangladesh	16	192	4	5.135	124	5.471
7	Egitto	68	165	17	5.050	46	5.346
8	Germania	366	574	64	4.111	154	5.269
9	Perù	43	56	27	4.841	92	5.059
10	Svizzera	454	375	39	4.059	91	5.018
	Totale	8.589	13.523	2.570	165.625	6.532	196.839

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

Considerando i paesi di nascita maggiormente rappresentati tra gli iscritti all'Inail, nel Lazio troviamo la Romania, di gran lunga al primo posto sia a livello regionale (46.152 iscritti) che provinciale. Tra gli altri paesi europei dell'Est troviamo ai primi posti anche la Polonia, l'Albania, l'Ucraina e la Moldavia. Altri paesi europei di consistente emigrazione in passato, come la Germania, la Svizzera e la Francia, hanno delle presenze significative perché vi sono nati italiani poi rimpatriati. Tra i paesi asiatici troviamo le Filippine, il Bangladesh e la Cina, a fortissima concentrazione romana, mentre l'India ha una radicata e forte presenza nella provincia di Latina. Tra i paesi nordafricani troviamo l'Egitto, il Marocco e la Tunisia, mentre tra quelli americani solo il Perù e l'Ecuador.

Confrontando questi dati con le nazionalità degli alunni nelle scuole del Lazio, analizziamo la posizione in graduatoria dei diversi paesi. Prendendo come riferimento base la graduatoria degli iscritti all'Inail troviamo tre gruppi di paesi:

- a) paesi che ricoprono lo stesso posto nelle due graduatorie: Romania;
- b) paesi che nella graduatoria Inail occupano un posto superiore rispetto all'altra graduatoria: Polonia, Filippine, Ucraina, Bangladesh, Egitto, India;
- c) paesi che nella graduatoria Inail occupano un posto inferiore all'altra graduatoria: Albania, Perù, Marocco, Cina Popolare, Moldavia, Ecuador.
- d) paesi presenti solo nella graduatoria Inail: Germania, Svizzera, Francia, Tunisia;
- e) paesi presenti solo nella graduatoria degli alunni stranieri: Bulgaria, Serbia-Montenegro, Macedonia, Brasile.

La lettura dell'incrocio delle due graduatorie è la seguente: è evidente la posizione assoluta della Romania; i paesi di tipo b) presentano un'accentuazione di adulti rispetto ai minori scolarizzati come pure i paesi di tipo d); i paesi di tipo c) presentano un'accentuazione di alunni scolarizzati rispetto ai lavoratori regolari, come pure i paesi di tipo e).

L'interpretazione possibile è la seguente: i paesi di tipo b) presentano forme temporanee di presenza sia nel senso di un possibile ritorno in patria, sia nel senso di un ricongiungimento in Italia della famiglia di origine; da essi ci possiamo aspettare o un deflusso progressivo o all'opposto un consistente aumento dei flussi. I paesi di tipo c) presentano caratteri di stabilità dei nuclei familiari che non fanno pensare a particolari ondate di nuovi flussi se non di tipo fisiologico. Nei paesi di tipo c) come in quelli di tipo e) potrebbe nascondersi anche la presenza di una certa quota di lavoro nero, che quindi non è rilevata dall'Inail. I paesi europei di tipo d) presentano caratteri di stabilità di presenza, mentre la Tunisia è assimilabile a quelli di tipo b).

Oltre al dato complessivo degli occupati, è interessante considerare le assunzioni lorde del 2006 che ci indicano la dinamica dell'occupazione e le tendenze più recenti.

Confrontando i dati sul numero delle assunzioni (in gergo assunzioni lorde) con gli occupati netti (le persone fisiche in attività) notiamo un fenomeno molto interessante: per ben 5 paesi (Perù, Ucraina, Marocco, Ecuador e Moldavia) le assunzioni lorde superano gli occupati netti. Ciò significa che il mercato del lavoro è ad altissima mobilità, con più rapporti per la stessa persona nel corso dell'anno (si pensi all'incidenza del lavoro domestico per i provenienti da alcuni di questi paesi). Per alcuni paesi (Svizzera, Filippine, Bangladesh, Tunisia e Romania), con un rapporto tra

assunzioni lorde ed occupati netti inferiore all'80%, il mercato del lavoro, pur essendo vivace, tende alla stabilità delle posizioni lavorative, mentre per altri (Polonia, Albania, Egitto, Germania, India), con un rapporto tra assunzioni lorde ed occupati netti tra l'80% e il 100%, il mercato del lavoro può considerarsi molto vivace.

LAZIO. Assunzioni lorde di cittadini nati all'estero. Primi 10 paesi (2006)

	<i>Paese di nascita</i>	<i>Frosinone</i>	<i>Latina</i>	<i>Rieti</i>	<i>Roma</i>	<i>Viterbo</i>	<i>Lazio</i>
1	Romania	1.152	2.103	423	30.660	1.185	35.523
2	Polonia	174	927	143	7.534	196	8.974
3	Albania	858	615	216	6.204	337	8.230
4	Perù	27	38	9	6.650	55	6.779
5	Ucraina	205	429	84	5.661	152	6.531
6	Filippine	15	42	10	6.071	42	6.180
7	Marocco	181	366	79	4.923	161	5.710
8	Ecuador	34	41	9	5.474	23	5.581
9	Egitto	69	104	12	4.655	33	4.873
10	Moldavia	67	176	53	4.052	108	4.456
	Totale	4.555	9575	1.594	147.794	3.895	167.413

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

LAZIO. Soggiornanti stranieri titolari di carta di soggiorno (31.12.2006)

<i>regione</i>	<i>Titolari Carta sogg.</i>	<i>%</i>	<i>di cui donne</i>	<i>% sul totale</i>	<i>0 - 13</i>	<i>14 - 17</i>	<i>18 - 40</i>	<i>41 - 61</i>	<i>oltre 61</i>
Frosinone	1.284	0,2	662	51,6	0,1	5,2	58,6	33,0	3,0
Latina	2.764	0,4	1.574	56,9	-	3,5	57,2	34,6	4,7
Rieti	1.022	0,2	586	57,3	1,2	3,1	54,5	37,0	4,2
Roma	42.107	6,4	24.695	58,6	0,1	2,0	54,9	38,8	4,2
Viterbo	3.280	0,5	1.757	53,6	0,2	3,5	56,0	35,1	5,3
Lazio	50.457	7,7	29.274	58,0	0,1	2,3	55,2	38,1	4,3
Totale	656.772	100,0	334.244	50,9	0,4	3,5	59,5	33,4	3,2

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno